

STUDENTI PRESENTI

Audizione in Camera dei Deputati

Commissione Cultura 09/12/2020

PROTOCOLLI SANITARI - Sveva Pontiroli

Buongiorno a tutti, sono Sveva Pontiroli, frequento il quarto anno al Liceo Scientifico Alessandro Volta di Milano e sono una degli organizzatori di Studenti Presenti.

Noi, Studenti Presenti, siamo qua per dare voce agli studenti, oltre a i 23k firmatari della nostra petizione, per portare avanti proposte concrete per assicurare un rientro in sicurezza e soprattutto definitivo.

La scuola può e deve lavorare per garantire di essere un posto sicuro per chi la frequenta.

Queste nostre proposte concrete e a breve termine hanno come obiettivo la sicurezza sanitaria e il funzionamento della scuola vera, non surrogata. C'è chi non ha i dispositivi, chi ha troppi fratelli per poter seguire attentamente, e anche nel momento in cui si riesce a seguire la lezione, non c'è dialogo. E' necessario rientrare in sicurezza, e per questo portiamo proposte complete.

Proposte complete che devono partire da precauzioni prese in primis all'interno dei vari Istituti, quali ad esempio le norme di sicurezza basilari: quelle che chiediamo che siano rispettate anche nelle scuole superiori coincidono con quelle rese obbligatorie a inizio novembre per gli studenti delle elementari e delle medie, ma oltre alla mascherina obbligatoria, anche in momenti statici, è necessario comunque mantenere un distanziamento minimo di un metro tra gli studenti in ogni occasione, quindi sia al banco sia in momenti dinamici.

Per prevenire contagi tra le classi, chiediamo che si minimizzino i contatti tra le classi quindi che ogni classe trascorra l'intervallo all'interno della propria aula e che vengano rimossi i distributori automatici nei corridoi per minimizzare le occasioni di assembramento.

E' essenziale che venga assicurato un ricambio d'aria all'interno delle aule per abbassare il rischio di contagio. Lo sostengono più epidemiologi, tra cui Gianni Rezza, e diversi fisici, tra cui Giorgio Buonanno. Siccome non è stata assicurata durante l'estate l'installazione di impianti di aerazione in grado di garantire il ricambio d'aria e controllare il livello di umidità, ci pare il minimo garantire di tenere aperte le finestre almeno dieci minuti ogni cambio d'ora, adeguando però in contemporanea il riscaldamento nelle aule per evitare che la temperatura si abbassi troppo soprattutto ora che il clima è più rigido.

All'ingresso è necessario assicurare la presenza di un termo scanner e igienizzanti. Come ultimo punto riguardante la gestione interna dei singoli Istituti, per evitare

assembramenti sul marciapiede è necessario che vi sia uno scaglionamento orario. Passo la parola a Luca.

SCAGLIONAMENTI - Luca Biscuola

Il punto sugli scaglionamenti permetterebbe di ridurre la pressione sul trasporto pubblico e sugli ingressi e le uscite negli edifici scolastici. Una possibile soluzione sarebbe quella di aprire metà degli istituti di una provincia o di una città la mattina e metà il pomeriggio, e di organizzare due turni per ciascuna scuola. In questo modo a ogni ingresso e uscita ci sarebbe solo il 50% degli studenti dell'istituto, mentre sui mezzi pubblici ci sarebbero ad ognuno dei quattro turni solo il 25% degli studenti di quella città o provincia. Ovviamente questo funziona se e solo se questo 25% non va a sommarsi a enormi flussi di lavoratori che da soli esauriscono la capacità dei mezzi. Se ciò accade risulta però indispensabile lavorare anche su questi flussi, parallelamente a quelli degli studenti, ad esempio trovando un accordo con le associazioni di categoria per organizzare uno scaglionamento delle attività.

TRASPORTI - Chiara Todesco

Chiara Todesco sono all'ultimo anno del liceo classico Carducci di Milano. Questo è l'anno in cui ci viene richiesto di scrivere il nostro futuro: dobbiamo fare una scelta fondamentale. In questa situazione in cui non si sa nemmeno cosa si potrà fare domani è difficilissimo fare dei progetti per il futuro, sia da un punto di vista pratico che da un punto di vista psicologico. È necessario quindi un rientro che sia definitivo. Gli studenti hanno bisogno di **continuità** sia da un punto di vista didattico che psicologico e questo può essere garantito solo mettendo in gioco dei mezzi fondamentali. Lo scaglionamento degli orari di ingresso e uscita sono sicuramente uno strumento utile ma non è sufficiente da solo. Il nuovo Dpcm prevede dei tavoli di lavoro tra prefetti, presidi e trasporti. Questi **tavoli** sono necessari per trovare una soluzione ottimale e sincronizzare gli orari degli scaglionamenti con la disponibilità di trasporti. Riteniamo dunque che sia necessario un aumento del numero di mezzi a servizio degli studenti. Questo può essere fatto affiancando ai mezzi pubblici quelli privati o NCC. Chiediamo chiarezza sul compito di questi tavoli per fare in modo che abbiano una **funzione effettiva, non semplicemente consultativa**. Non c'è il rischio zero ma non ci sono mai stati forniti dati chiari sulle scuole. C'è bisogno di **dati affidabili** sulle scuole per evitare che vengano associate a un aumento del numero di contagi delle quali non sono direttamente responsabili perché la scuola superiore è sempre stata aperta contemporaneamente a tutte le altre attività. La **scuola in presenza** è fondamentale ed è un luogo di **educazione alla prevenzione del contagio**. A scuola tantissimi ragazzi hanno imparato ad adottare le misure di contenimento. La scuola aiuta a gestire il contagio perché **educa alla prevenzione** e permette un controllo serrato dei tracciamenti quindi va aperta e questa volta **definitivamente**.

TRACCIAMENTO - Giulio Soetje

Il tracciamento dei contagi è senza dubbio uno dei punti cardine da migliorare in questo rientro a scuola. Durante la ripartenza di settembre e ottobre si sono verificati molti disagi per quanto riguarda le quarantene, disagi a nostro avviso ingiustificabili, visto che la scuola è uno dei luoghi in cui è più facile tracciare i contatti di un eventuale infetto. Infatti i dati relativi alla composizione delle classi sono disponibili sempre, e di conseguenza dovrebbe essere immediato il processo per cui, al verificarsi di un caso positivo in una classe, tutti i compagni vengono messi in quarantena. Purtroppo però così non è ancora, per questo chiediamo che venga dato alle singole scuole il potere di mettere in quarantena le classi in maniera ufficiale, quarantena che poi il preside o chi per lui dovrebbe segnalare in un portale della ASL locale, inserendo i nomi degli studenti in quarantena nei database in modo automatico, così da non richiedere l'utilizzo di un operatore fisico, che è ciò che ha rallentato molto questo processo in precedenza. Questa operazione potrebbe anche essere svolta dai singoli coordinatori di classe, così da non generare un sovraccarico di lavoro su una persona sola. La scuola è un luogo sicuro anche perché, grazie a queste quarantene, garantisce il tracciamento dei contatti degli studenti, tracciamento che invece in altri luoghi non è controllato. Questo, anche se genera un leggero disagio nell'immediato (le due settimane a casa), se gestito bene rappresenta un vantaggio enorme nel controllo della diffusione del Virus.

TAMPONI RAPIDI - Alice Campaner

Per quanto riguarda i tamponi chiediamo che venga introdotto l'obbligo del tampone rapido alla fine dei 10 giorni di quarantena di una classe e che esso venga già prenotato per quella data facendo in modo di evitare attese interminabili. Si potrebbero utilizzare i test di pooling per gli alunni di una stessa classe così da diminuire l'utilizzo di tamponi. Inoltre chiediamo che vengano messi a disposizione dei centri adibiti agli studenti così da rendere più accessibili tutte le procedure.